



Bolzano, 09/05/2025

MOZIONE

Segnali (stradali) di parità

I nomi delle strade non sono mai neutri.

Abitiamo ogni giorno una geografia simbolica che ci parla di ciò che riteniamo importante, di chi consideriamo degno di memoria, di quali modelli proponiamo — spesso inconsciamente — alle nuove generazioni.

È per questo che la toponomastica è anche uno specchio delle disuguaglianze: in Alto Adige/Südtirol, come nel resto d'Italia, **la stragrande maggioranza delle vie intitolate a persone porta il nome di uomini.**

Secondo il progetto di ricerca "*Frauenbiografien und Straßennamen - Leitfaden zur Benennung von Straßen und Plätzen in Südtirol*", realizzato dal **Kompetenzzentrum für Regionalgeschichte** della Libera Università di Bolzano e curato dalle storiche **Siglinde Clementi** e **Franziska Cont**, a Bolzano **solo il 13% delle vie intitolate a persone ricorda figure femminili.** Se si escludono le sante, si scende all'**11,4%**.

Nelle **altre città e paesi** della provincia, la percentuale è spesso **ancora più bassa o inesistente.**

Questa disparità non è casuale, ma frutto di **una rimozione storica:** per secoli, il contributo delle donne alla cultura, alla scienza, alla politica e alla vita pubblica è stato sistematicamente **sottovalutato, oscurato o dimenticato.**

Le donne sono state **confinare al ruolo privato**, e **quando si sono imposte nello spazio pubblico** lo hanno fatto spesso controvento. Ancora oggi, come ci ricorda il rapporto "**Le equilibriste**" di **Save the Children**, **il peso del welfare gratuito grava in larga misura sulle donne**, sui loro stipendi, sulle loro carriere, sulle loro pensioni, **a testimonianza di quanto la divisione dei ruoli** continui a essere squilibrata.

Intitolare strade alle donne significa restituire loro la visibilità negata, ma anche molto di più.

Significa offrire a **bambine e bambini modelli ispirazionali** nuovi e plurali.

Sapere che una via è intitolata a una scienziata, a una ricercatrice, a una partigiana, a una poetessa, a una pedagoga o a una sportiva ha un **potere formativo profondo:** fa capire che anche **le donne hanno fatto cose grandi**, che possono occupare lo spazio pubblico, che possono essere ricordate, nominate, celebrate.



E ciò costruisce — anche in modo implicito — **una coscienza collettiva più equa.**

Per questo motivo, **tradurre in lingua italiana** il lavoro delle ricercatrici, che raccoglie oltre 200 **biografie di figure femminili di rilievo locale, nazionale e internazionale**, è un passo necessario. **Non solo per garantirne la piena accessibilità a tutta la popolazione**, ma anche per permettere a **Comuni, scuole e cittadini di riconoscere, valorizzare e proporre queste figure** nella denominazione di strade, piazze e luoghi pubblici.

Un'azione che rientra pienamente nello spirito del **Piano d'Azione per la Parità di Genere** della Provincia autonoma di Bolzano, che promuove — tra i suoi obiettivi — **la rappresentanza paritaria di genere nello spazio pubblico.**

Premesso quanto sopra

**Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige
impegna la Giunta provinciale**

1. a **provvedere alla traduzione integrale in lingua italiana** della pubblicazione "*Frauenbiografien und Straßennamen. Leitfaden zur Benennung von Straßen und Plätzen in Südtirol*", curata dal Kompetenzzentrum für Regionalgeschichte della Libera Università di Bolzano e realizzata dalle storiche Siglinde Clementi e Franziska Cont;
2. a **promuovere la diffusione della versione bilingue del compendio** presso i Comuni della Provincia autonoma di Bolzano, le scuole, le biblioteche e altri enti culturali, affinché possa essere utilizzato come strumento di riferimento nelle scelte toponomastiche e nei percorsi educativi;
3. a **sostenere e incentivare**, anche attraverso le linee guida contenute nel progetto di ricerca, bandi o buone pratiche per una **maggiore equità di genere nella denominazione di nuove strade, piazze e spazi pubblici** su tutto il territorio provinciale;
4. a **monitorare periodicamente**, in collaborazione con i Comuni e gli uffici competenti, **l'andamento della presenza femminile nella toponomastica provinciale**, anche al fine di colmare il divario attuale e valorizzare la pluralità dei contributi storici

Il Consigliere Provinciale
Capogruppo Partito Democratico – Demokratische Partei
Dott. Sandro Repetto